



Walter Ghelfi

Di Walter Ghelfi, ventiduenne, abbiamo poche notizie e anche contraddittorie, almeno per quanto riguarda la professione: tipografo nelle schede dell'esumazione, ferroviere nella matricola partigiana, che precisa anche che "fin dall'inizio della lotta clandestina fu attivo gap-pista".

Un ritaglio del "Resto del Carlino" del 25 aprile 1959, dal titolo *Il XIV anniversario della Liberazione si commemora oggi anche nella nostra città* mentre ci informa che alle dieci, terrà un discorso celebrativo della storica data l'on. Mario Scelba, annuncia anche che

Dopo la posa di corone ai Monumenti ai Caduti, verrà consegnata ai congiunti del martire della Resistenza Walter Ghelfi la medaglia d'oro concessa dalla nostra città in ricordo del sacrificio del giovane partigiano

È riportata la motivazione del conferimento della medaglia d'oro:

Arruolato nell'8a Brigata Garibaldi nel febbraio del 1944. Per le sue dimostrazioni di eroico combattente fu nominato Commissario Politico della Compagnia Armi Pesanti (mitraglieri). Sostenne i duri combattimenti nei giorni di pasqua del 1944 a fianco del Comando. Accerchiati dalla Divisione Hermann Goëring, fu incaricato con una Compagnia di proteggere 80 uomini tra

ammalati e feriti, di forzare l'accerchiamento e di portarli in salvo. Dopo uno scontro con le forze tedesche sostò con altri tre comandanti della compagnia presso un contadino che divenne il delatore. Fatto prigioniero nel periodo di detenzione a Forlì conservò la sua divisa ed il distintivo di commissario politico. Condotto a Fossoli fu fucilato con altri 52 (sic) ostaggi. Fu, nel periodo di appartenenza alla Brigata, esempio di coraggio e di fede nella vittoria. Affrontò la fucilazione tenendosi per mano con un generale dell'esercito che subì la stessa sorte.

Alle ore 10.45 l'on. Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza, terrà l'orazione ufficiale.

Walter Ghelfi, di anni 22, nato il 3 agosto 1922 a Rimini e ivi residente, ferroviere, celibe. Incarcerato a Bologna, dove era col professor Molari, trasferito a Fossoli il 4 luglio, matricola 2502. Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 30, fu riconosciuto da un conoscente. È sepolto nel Sacrario ai caduti nel cimitero di Rimini. Il suo nome compare nella lapide ai caduti, in piazza Tre Martiri nel centro di Rimini. È stato decorato con Medaglia d'oro del Comune di Rimini alla memoria (1959).